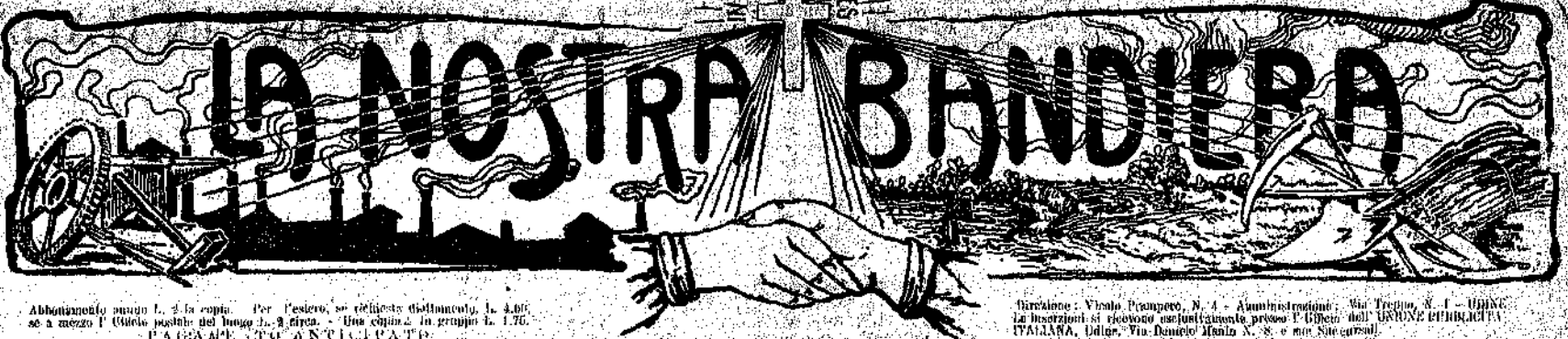


5



Abbonamento annuo L. 2 la copia... Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,00...

Direzione: Viale Francese, N. 4 - Amministratore: Via Treppio, N. 1 - Udine... Le iscrizioni si ricevono gratuitamente presso l'Ufficio dell'URONE PUBBLICITA ITALIANA...

I NOSTRI EROI

Il generale Luigi Zanotti, prode soldato e fervente cristiano

Al nostri bravi soldati, che in questi giorni sono chiamati a compiere il loro dovere cristiano col fare la Santa Pasqua, perché si persuadano una volta di più che il valore nella armi non si accompagna dal fervore della pietà...

che la preghiera fatta con le dovute disposizioni, e la vera chiave che apre i tesori del Cielo, non si utilizza bene, come purtroppo a questi giorni, tanti spropositi o scandalose imprecitazioni.

Narra di lui il Generale, prete di S. Andrea in Parma, che gli fu amico carissimo e lo conobbe intimamente. Il Magg. Gen. conte Luigi Zanotti era nato a Bergamo il 10 luglio 1891. Egli era di quegli uomini tutti d'un pezzo, di cui, pur troppo, raramente si ha l'uguale: ora di carattere militarmente fermo, non indifferenziato di fronte a difficoltà, né si piegava ad alcuna lusinga dove si trattasse di sacrificio o di dovere.

Ed era lodi meritate, che il 2 Ottobre 1915 il Gen. Zanotti aveva ricevuto, primo dei generali italiani, la medaglia d'argento al valor militare, per il suo esemplare coraggio e la sua intelligente attività, per cui fu nominato capo della Brigata su posizioni sinché.

Era di rara modestia: aveva meglio essere che apparire; per cui molti lo conobbero senza conoscerlo, alla sua morte si sentirono molti che ricordavano quel signore, quell'ufficiale visto in vari impieghi, che avevano ammirato per la serietà, per la dignità, per il suo alto e dignitoso in Chiesa, ma che non ricordavano chi fosse. Quando poi, dopo la morte, videro la fotografia, ne sentirono il panegirico da tutti i pupilli, capirono che era il capitano, il maggiore, il colonnello Zanotti, quel che avevano ripetutamente ammirato.

Ed era lodi meritate, che il 2 Ottobre 1915 il Gen. Zanotti aveva ricevuto, primo dei generali italiani, la medaglia d'argento al valor militare, per il suo esemplare coraggio e la sua intelligente attività, per cui fu nominato capo della Brigata su posizioni sinché.

si faccia un funerale modesto ed invece mandare il mio corpo a unovra in casa e durante il trasporto al Cimitero, siano celebrati delle messe a mio suffragio.

Ed era lodi meritate, che il 2 Ottobre 1915 il Gen. Zanotti aveva ricevuto, primo dei generali italiani, la medaglia d'argento al valor militare, per il suo esemplare coraggio e la sua intelligente attività, per cui fu nominato capo della Brigata su posizioni sinché.

ha uomini senza religione, non lo nascondo, lo chi del rispetto umano e della tenerezza e forse non avrei osato dire altrettanto: «Io credo». Dicevo: la religione è una forza e uno strumento della mia politica, ma anche allora se fossi venuto a qualche disputa, avrei detto: «Io sono cristiano», e se fosse stato necessario confessare la fede e subire il martirio, lo avrei trovato tutto il mio carattere: io avrei subito la morte piuttosto che rinnegare la religione. Ora qui, che non avevo che per me, perché nascondere ciò che penso? Io voglio un prete; voglio la Messa; voglio professare ciò che credo. Io andrò ogni giorno alla S. Messa e non faccio abbenza ad alcuno di accompagnarmi. Nel mio esilio e nella mia amputazione, ritrovo la bellezza dell'anima che s'eleva al suo Creatore e sento il bisogno di avvicinarvi a Dio prima che egli mi chiami a sé, fuori del tempo e delle folle umane.

Una lacrima scese dal ciglio, del grande uomo che si sentiva piccolo e debole dinanzi a chi è solo e everamente Grande.

D. Guerra, Prev. di S. Andrea Parma.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Scena francese

IL TINO VERMIGLIO...

D'ora in ora, con vera angoscia patetica, in un'aria di mio connazionale, io ho seguito la ritirata tedesca. Verdun ha un'importanza storica, visto, tuttavia, dietro a Verdun vi hanno altri campi di battaglia, sui quali il Parigi può ancora difendersi, non fosse altro le pianure di Châlons-sur-Marne, dove Attila fu battuto. Ma Novon, Orleans, Bourges, ecc., allungano il settore più avanzato, e dove la spada tedesca punta per un così battente sulla sua punta il nostro della capitale.

Ma oltre all'interesse nazionale che per noi tutta l'Europa ha nel vedere l'angolo del sole di Francia, gioire o piangere, restano da Ugo Campese, battuto in Italia, dalla patria, quale interesse, e più forte, in questo paese ha un me!

I Santi guerrieri

Ricordiamo alcuni tra i più cospicui Santi guerrieri, dei quali è cenno nella storia. San Sebastiano, guerriero addetto alla casa dell'Imperatore Diocleziano, sotto il martirio nel 288 e propriamente in un arco nel circo. Si festeggia il 20 di gennaio.

San Martino vescovo, a suo tempo milite nell'esercito romano. Egli era nato in Remonia e a 18 anni ricevette il Battesimo. Mori nel anno 397. Annualmente patrono dei soldati, si commemora dalla Chiesa il 11 Novembre.

San Giorgio era Principe di Cappadocia e soffrì il martirio sotto Diocleziano. E' il protettore dell'Inghilterra. Anche la Repubblica di Genova lo aveva a protettore. San Luigi IX, Re di Francia, dal 1270 al 1270 fu sostenitore di due Crociate contro i Turchi, la settima e l'ottava. Mori di peste a Cartagine e fu canonizzato da Bonifacio VIII.

Sant'Ignazio di Loyola era gentiluomo e militare spagnolo. Indi rinunziò alla milizia e fondò l'Ordine dei Gesuiti, approvato dal Pontefice Paolo III, nel 1540. San Ignazio morì nel 1556. Altri santi guerrieri vi furono ancora, come: Sant'Alessandro, San Costantino di Ledis, San Giovanni da Capistrano, San Espedito ecc., ma oggi ha gran nome quello beato eroica la così detta Puzella d'Orléans, Giovanna d'Arco, che nata in Francia, nella Champagne l'anno 1412, divenne poi la salvatrice della nazione del 1420 e fece consecrare Re di Francia a Reims il giovane Carlo VII. Giovanna d'Arco, subì il supplizio d'esser bruciata viva nel 1431 per opera dei suoi nemici. Oggi è venerata sugli altari di tutta la Francia.

Sui campi di guerra (Guerra Europea)

Giovedì 12 aprile. SUL FRONTE ITALIANO il nostro momentaneamente arretrava in una trincea avanzata a Vertouin, né è stato ricacciato con gravi perdite. SUL FRONTE FRANCESE gli inglesi si continuano nella loro avanzata in Piccardia. SUL FRONTE RUSSO vivissima lotta nella regione Brskovets. SUGLI ALTRI FRONTI situazione immutata.

Venerdì 13 aprile. SUL FRONTE ITALIANO azioni di artiglieria. Sul Gallicieno, facendosi con una controffensiva saltara una galieria. Vellotti austriaci lanciati contro il Codigoro. SUL FRONTE FRANCESE con un attacco folto, gli inglesi estendono le conquiste fra Saint Quentin e Cambrai. SUGLI ALTRI FRONTI nulla di importante.

Sabato 14 aprile. SUL FRONTE ITALIANO azioni di artiglierie e giornata di picciotteria aerea. Due velivoli austriaci furono abbassati sulla fronte Giuliana, in seguito appropinquato manca. SUL FRONTE FRANCESE gli inglesi sono giunti alle porte di Arras. Dal principio dell'azione hanno fatto 13.000 prigionieri. SUL FRONTE RUSSO nella regione del fiume Bistritza attaccati austriaci, i quali sono facilitati dalle loro artiglierie. Nulla d'importante SUGLI ALTRI FRONTI.

Domenica 15 aprile. SUL FRONTE ITALIANO notevoli in Trentino un attacco austriaco fallito sul Carso, a quota 144. SUL FRONTE FRANCESE gli inglesi sono entrati a Lens e hanno finora costato il più ricco campo minierale della Francia. SUL FRONTE RUSSO l'artiglieria austro-tedesca bombardò la città di Bredy facendo vittime nella popolazione civile. SUL FRONTE ROMENO furono di fuochi.

Lunedì 16 aprile. SUL FRONTE ITALIANO piccole azioni di avanzamenti telefoniche a noi.

Venerdì 13 aprile. SUL FRONTE ITALIANO il nostro momentaneamente arretrava in una trincea avanzata a Vertouin, né è stato ricacciato con gravi perdite.

Martedì 17 aprile. SUL FRONTE ITALIANO piccoli scontri di artiglierie su tutta la linea. Nel campo di Bernaville viene abbattuto un velivolo austriaco. Venti aerei austriaci e un velivolo di Arras contro i tedeschi - una delle più grandi battaglie.

Mercoledì 18 aprile. SUL FRONTE ITALIANO le artiglierie sono attive: altissime nella zona di Grotto. Nostri aviolanti bombardano in soffocanti nemiche. SUL FRONTE FRANCESE un'azione a Reims, in cui si sfondano il fronte e fanno un centinaio di aerei di prigionieri. Nulla di importante SUGLI ALTRI FRONTI.

Giovedì 19 aprile. SUL FRONTE ITALIANO piccoli scontri d'artiglierie momentaneamente in una trincea nord di Castagnettezza in questa zona di Grotto. Nostri velivoli bombardarono Chiesanuova, Dorino, Berna, Risomborgo e Cagnano. SUL FRONTE FRANCESE attività prolungata da parte dei francesi: gli austriaci tedeschi si convergono in picciotteria. I francesi contano 17.000 prigionieri e 35 aerei catturati.

La lacrima di Napoleone

La sera, a Sant'Elena, trovandosi sotto il generale Montholon, Napoleone si domandava le più minute informazioni dei preparativi, e parla della S. Messa con una gioia così viva che il generale ne è meravigliato. Napoleone se ne accorge e gli dice: - Generale! Sul trono, circondato

So che non prendeva riposo, né si alzava mai senza recitare le preghiere del cristiano. Lo incontrai in stesso una sera dell'Aprile 1918, davanti alla chiesa, di infrangibile un alquanto a lasciandomi, si levava il sigaro e diceva: - Entro a dire due orazioni, e poi rimando. - So, fra l'altro, che attribuiva a speciale protezione di Maria l'esito felice d'uno dei suoi "trentanove combattimenti", e... non l'ha fatta la grazia la Madonna, diceva ad una persona intima: ho visto, ed ho avuto un solo soldato morto! - e che il combattimento era stato dei più aspri.

non hanno avuto il tempo di demobilizzarsi... ma l'abbate, l'abbate... l'abbate è stato condotto via... il giorno aveva conosciuto nel 1888... non aveva gli capelli bianchi, l'abbate... ambite, una distinta di una benevolenza squisita, come agli ha dovuto soffrire quando allo scattare della via... i suoi occhi gettarono l'ultimo sguardo sulle torri che dominano il pianura.

stiani di fare la loro Pasqua... Ogni giorno più si sente come gli avvenimenti sono immensi, sospesi all'orizzonte... Le due dopo di altre, l'abbate getta le mani in questo modo variegato... Quali vendemmie ne usciranno? Che cosa sarà il domani? Sarà una sera od un'aurora? dell'ombra o della luce? Mistero dei misteri di Dio! Un nuovo mondo si prepara fra le lagrime ed il sangue di uno spavento. Vedete! Santo. Che questa lagrime e questo sangue non siano sterminati versati... Una formica nera sopra di un marino nero, l'abbate la vede e la scende la detta Vittor Ugo. Questo Dio vede le angosce dei popoli, e tien conto della preghiera. Nel 1914 ha già salvati dai magli, peribito estero, che dopo l'invano d'Arco abbiamo corso. Che l'egli, compili la sua opera... Che si salvi da noi stessi! Che si risusciti alla luce religiosa più necessaria: intona dall'altare. Che sia finalmente respinta la noia, zia del sepolcro, quella pietra di morte che i nostri nemici sognano sempre di inghiottire sopra di noi. Noi vogliamo vivere delle primavere autunte... Noi vogliamo vivere, e arraggiare... Pasqua... noi abbiamo fame e sete di lei! (Dalla «Croix»)

resistere più di quom'ora. Ragna una epidemia che viene chiamata «influenza». La mortalità dei fanciulli è spaventevole. I prezzi dei viveri sono giunti ad altezze inascoltabili... A Vienna, l'abbate... grido di guerra della prima guerra mondiale... di Santo Stefano... di un'azione religiosa di un'azione politica... di un'azione religiosa di un'azione politica... di un'azione religiosa di un'azione politica...

Venerdì 15 Aprile. — La riduzione del consumo della carne sarà ancora aumentata nel prossimo bimese maggio-giugno. Il provvedimento è reso necessario per conservare nei limiti dovuti, l'equilibrio fra le disponibilità zootecniche e le esigenze del consumo carneo per la popolazione. Si annuncia poi l'impiego di un provvedimento del Commissariato generale dei consumi col quale, in considerazione della vicinanza della stagione estiva che renderebbe difficile la conservazione dei prodotti scoloriti della macellazione si consente che tali prodotti (arraggi) vengano venduti senza alcuna limitazione anche il giovedì e il venerdì in speciali spacci e su barilli all'aperto. Resta fermo il divieto dell'uso di tali frattaglie nei pubblici esercizi, eccezion fatta per le trippie, gli anellini e il sangue.

assicura che la Commissione del Senato per la verifica di poteri ha deciso di non proporre la convocazione del comitato Riccardi Bianchi ritenendo non sufficiente quello titolo, quello di direttore delle Ferrovie dello Stato. I nostri connazionali di Bari, Pella del Bosio, hanno sottoscritto il «Vestito Nazionale» con un 5 per cento per gli italiani in terra.

Venerdì 16 Aprile. — La produzione della uova, così come soddisfacciate ed ha una ripartizione sulla raccolta per lo sfruttamento verace. Mentre questi esperimenti in Italia, è davvero ingente, nelle Marche e nel Veneto. Ad evitare che si producano inconvenienti altri vizi lamentati, il Commissario generale dei consumi ha muoverne due istruzioni affinché l'incostanza per la distribuzione delle uova non sia in alcun modo intralciata, anzi per quanto la consentano le disponibilità locali sia la vendita.

Venerdì 16 Aprile. — Sulla requisizione dei formaggi, l'on. Canepa ha detto di essere pronto ad esigere la requisizione oltre che al formaggio gorgonzola anche il lodigiano e ad altri tipi che la requisizione militare lascino disponibile la maggior misura per consumo della popolazione civile.

Venerdì 16 Aprile. — Una nuova altissima carica nella Regia Marina è istituita per decreto recondano. A tale carica, che è quella di ispettore generale e direttore di artiglieria ed armamento della Marina, può essere chiamato il solo vice ammiraglio che avrà il compito dell'osservazione e dello studio dei progressi tecnico-scientifici nei riguardi dell'armamento e del finanziamento del navigio da guerra. Può essere chiamato a dar pareri sulle condizioni tecniche dei contratti.

Un movimento di proclami avverrà prossimamente ma sarà a poche ore dalle fatture di seconda importanza. I criteri più o meno felici seguiti dai rappresentanti del governo centrale nelle varie province nei riguardi dei delicatissimi problemi dell'approvvigionamento del paese, saranno tenuti di principalmente presenti.

Venerdì 16 Aprile. — Le cartoline postali con risposta incompletamente affrancate non saranno più incluse in buste, ma si affrancherà direttamente su di esse il destinatario dando così modo al destinatario di persuadersi che nessun danno risentirebbero ritardando l'oggetto, poiché sarebbero sempre compensati della tassa pagata con la parte della cartolina riservata al risposta.

Venerdì 16 Aprile. — Un grave incendio nella Corte d'Appello di Milano è scoppiato la notte. Il custode stava dormendo. Svegliatosi ebbe davanti agli occhi un orrendo spettacolo. Due camere contenenti l'archivio della Corte d'Appello, gli incartamenti dei processi erano in fiamme. Il custode diede subito l'allarme. Arrivati i pompieri, cominciò subito il lavoro per isolare l'incendio. Le due stanze che contenevano l'archivio sono interamente perdute e tutti gli incartamenti, i quali sono stati distrutti. Finora si ignorano le cause del gravissimo incendio.

Venerdì 16 Aprile. — Mayor des Planches, inviato straordinario a Londra e da qualche giorno a Roma.

Venerdì 16 Aprile. — L'on. Canepa ha ricevuto da un suo elettore un'oblazione di lire diecimila da erogarsi a beneficio della Sardegna. L'on. Canepa d'accordo col Presidente del Consiglio e con i colleghi Comandini, Bonicelli e Roth, ha rimesso l'ere cinquecento al pretetto di Sassari perché ne consegnasse ai Comitati di assistenza civile delle due provincie.

Venerdì 16 Aprile. — Ieri sera verso le 17.30 in piazza Colonna è avvenuto un urto senza conseguenze tra l'automobile del Cardinale Gasparri, segretario di Stato ed un furgone automobile. Il cardinale è rimasto incolume.

Venerdì 16 Aprile. — E' giunta a Roma dall'ospedale della Croce Rossa di Aria Fausto Maria Martini, redattore della Tribuna che era stato ferito gravemente nel settembre dell'anno scorso.

Venerdì 16 Aprile. — Lo zucchero di stato sarà tra giorni messo in vendita. Gli stabilimenti incaricati della produzione ne hanno già prodotto quantità sufficienti da consentire l'inizio della vendita. Il nuovo prodotto viene presentato nella solita forma a quadretti ed ha un potere dolcificante triplo dello zucchero comune. Dalla Commissione scientifica venne giudicato eccellente sotto tutti i rapporti dal punto di vista igienico e tale da essere accettato dal pubblico con la massima illimitata fiducia.

Venerdì 16 Aprile. — Un grandioso progetto a cui si sta allestendo ed è anzi quasi condotto a termine. Si tratta di colossali lavori idraulici, la cui spesa ammonta, rebbè a circa 10 milioni di lire. I lavori sarebbero fatti allo scopo di procurare la deviazione dei corsi dei fiumi Sile e Tevere e del canale Magliana, le cui acque bagnano il comune di M. Jona di Livorno e la chiusa dello sfioratore Bonida. Con questa importantissima opera verrebbero preservati dalle troppo frequenti inondazioni migliaia e migliaia di ettari di terreno.

Venerdì 16 Aprile. — La semina delle barbabietole secondo le ultime notizie giunte al Ministero di Agricoltura, è stata ovunque compiuta. Quest'anno una grande quantità di seme è stata fornita dalla Russia.

Venerdì 16 Aprile. — Un grandioso progetto a cui si sta allestendo ed è anzi quasi condotto a termine. Si tratta di colossali lavori idraulici, la cui spesa ammonta, rebbè a circa 10 milioni di lire. I lavori sarebbero fatti allo scopo di procurare la deviazione dei corsi dei fiumi Sile e Tevere e del canale Magliana, le cui acque bagnano il comune di M. Jona di Livorno e la chiusa dello sfioratore Bonida. Con questa importantissima opera verrebbero preservati dalle troppo frequenti inondazioni migliaia e migliaia di ettari di terreno.

IN GIRO PER IL MONDO

Giovedì 12 aprile. — Londra 12. — I giornali hanno da Amsterdam: Violente sommosse scoppiate ad Aquigrana. Il palazzo di città è stato incendiato. Oltre 200 persone sono rimaste uccise e ferite.

la 616), il che dà un totale di 4.402 mila 590 uomini, secondo le conferenze ufficiali, sulla veridicità delle quali è lecito levar dubbi.

Giovedì 12 aprile. — Si ha da Innsbruck per via indiretta: Il generale Falkenhayn ha lasciato in questi giorni il fronte italiano dove aveva soggiornato per un lungo periodo di tempo, alternativamente presso il quartier generale del fronte italiano e presso quello di Lubiana, e si è recato al quartier generale tedesco. Il generale Falkenhayn era accompagnato da tre ufficiali dello stato maggiore austriaco.

Giovedì 12 aprile. — Il Congresso operaio di Pietrogrado con 325 voti contro 55, ha approvato un ordine del giorno nel quale pur riconoscendo i grandi programmi di uguaglianza propri dei partiti operai nel caso della Russia si appoggia la guerra attuale fino alla vittoria.

Venerdì 13 aprile. — Amsterdam 13. — Un avviso pubblicato dai giornali olandesi, invita tutti i tedeschi nati dal 1899 e 1900 a presentarsi a visita medica militare.

Venerdì 13 aprile. — Il corrispondente del Daily Chronicle di Amsterdam allega che le autorità tedesche temono che i soldati ospitati in Germania, assumano un carattere generale. Persone degne di fede provenienti da Amburgo hanno detto che le autorità, in questa città, temono una sollevazione popolare, hanno preso misure straordinarie in previsione di qualche eventualità.

Venerdì 13 aprile. — Londra 13. — E' giunto l'ammiraglio nord americano Simmo che è una delle principali autorità degli Stati Uniti in fatto di artiglieria navale.

Venerdì 13 aprile. — Il ministro della Guerra, Painlevé, ha invitato i generali comandanti in capo delle armate a cominciare alle truppe le entrate in linea degli Stati Uniti, a fianco degli Alleati, a mostrar loro l'importanza senza paragoni di quest'avvenimento ed a far loro comprendere che all'ultimo momento degli Stati Uniti si aggiunge l'aiuto materiale che rende più sicura che mai la loro completa vittoria.

Venerdì 13 aprile. — Londra 13. — L'ammiraglio annuncia che una nave esploratrice accob una mina nella Manica il 19. Manco due navi e 14 marinai.

Venerdì 13 aprile. — Parigi 13. — Il «Temps» annuncia che il ministero di viavoglia, molo dopo averne riferito al consiglio dei ministri, decide di istituire un giorno senza carne fissandolo nei giovedì di ogni settimana dal 25 aprile fino al 1 giugno, e o due giorni per settimana giovedì e venerdì dal 1 giugno.

Venerdì 13 aprile. — Su 888 navi arrivate nei porti francesi e 858 uscite, ne furono affondati tre di 1800 tonnellate e più, al disotto delle 1600 tonnellate una.

Venerdì 13 aprile. — Profughi dell'Asia Minore giunti a Miliana annunciano che le truppe e la popolazione turca sono disperate per le disfatta in Mesopotamia, nel Caucaso e nella Palestina. A Smirna regna grande carestia di viveri. I tedeschi controllano gli approvvigionamenti. Il val, ha distribuito le tessere per i viveri. Numerosi soldati disertano.

Venerdì 13 aprile. — Uccisi 19.131, feriti 38.240, dispersi 12.332, totale delle perdite 70 mila 309.

Venerdì 13 aprile. — Una divisione portoghese raggiunse il settore francese.

Venerdì 13 aprile. — La perdita delle schiere sono: morti 1.040.503, dei quali 312.300 ufficiali; feriti 2.041.886, dei quali 60.558 ufficiali; scomparsi 385.121, dei quali 6054 ufficiali. A queste cifre vanno aggiunte quelle dei prigionieri: ufficiali (1 mi-

Venerdì 13 aprile. — Anche l'imperatore Carlo I prometterebbe riforma, come il Kaiser. In occasione della odierna visita di re Carlo e della regina Zita in Ungheria, le «Muenchener» ritengono imminente la pubblicazione di un proclama reale al popolo affermando che ad cittadini non sarà negato il compenso loro spettante per l'attaggio subito osservato durante la guerra. La questione del suffragio sarebbe risolta al più presto in un certo modo, e ciò naturalmente implicherebbe la sostituzione del Gabinetto Tisza con un Gabinetto di concentrazione.

Giovedì 12 aprile. — Per 800 navi fra tutti ed assenti, si trovano davanti al Tribunale militare di Zagabria parecchi disertori ventenni.

Giovedì 12 aprile. — La «Gazzetta di Colonia», annuncia che in Vaticano si aspetta da un giorno all'altro l'abrogazione della legge sui Gesuiti al quale vieta la entrata in Germania. Come noto il Reichstag ha già votato l'abrogazione di quella legge, ma il Bundestag vi si è sempre opposto, ma ora sembra che voglia desistere dalla sua opposizione.

Giovedì 12 aprile. — Il presidente Wilson ha pubblicato un proclama col quale previene tutti gli abitanti degli Stati Uniti nazionali ed esteri che ogni atto o tentativo di tradimento o a protezione accordata agli autori di tali atti saranno severamente puniti.

Giovedì 12 aprile. — La polizia di Buenos Aires ha disperso i dimostranti ed ha operato numerosi arresti. Un redattore di un giornale tedesco è rimasto ferito.

Giovedì 12 aprile. — Il generale Alexieff, che ora è stato nominato capo la rivoluzione comandante in capo interinale di tutti gli eserciti russi, si è recato ieri dal governo provvisorio il dispaccio annunciandogli la sua nomina a comandante in capo di tutti gli eserciti russi.

Giovedì 12 aprile. — Zurigo, 12. — Si ha da Berlino: Bissing è ammalato gravemente tanto che l'imperatore incaricò il generale Zwickl, intendente generale di Anversa di sostituirlo provvisoriamente. Nel pomeriggio di lunedì quando furono dispersi i dimostranti, gruppi di trenta o quaranta fra donne e ragazzi si misero nella città interna principalmente a Friedrichstrasse Unter den Eichen a spezzare le lastre dei negozi e a portare ciò che si trovava nelle vetrine giuggendo al compiere della polizia. I disordini durarono fino a tarda sera. Numerosi furono gli arresti.

Giovedì 12 aprile. — Madrid, 12. — Romanones circa la voce di allargamento di un altro vapore spagnolo dichiara: essere vera aggiunge che soltanto può dire che il allargamento avviene il 14 aprile. Nei circoli politici si assicura che si tratta del vapore «Tom Milbau» di duemila tonnellate. Si aggiunge che in seguito al allargamento perirono 47 uomini. Il vapore spagnolo «Toma parti sabato mattina da San Juan de los Rios di sotto a Cardiff. Vene allargato senza preavviso alcuna ora dopo la partenza. Altre navi formanti il convoglio colla «Tom» non furono attaccate. Una nave inglese che proteggeva la spedizione, disertò innanzi il sottomarino scomparso rapidamente dopo lo attacco. Soltanto sette naufraghi raggiunsero la costa.

Giovedì 12 aprile. — Un aeroplano tedesco passò sulla Svizzera e fu abbattuto. Voleva recarsi in Francia.

Giovedì 12 aprile. — In Germania il sesto prestito di guerra ha dato 12770 milioni.

Venerdì 16 Aprile. — Il ministro della Guerra, Painlevé, ha invitato i generali comandanti in capo delle armate a cominciare alle truppe le entrate in linea degli Stati Uniti, a fianco degli Alleati, a mostrar loro l'importanza senza paragoni di quest'avvenimento ed a far loro comprendere che all'ultimo momento degli Stati Uniti si aggiunge l'aiuto materiale che rende più sicura che mai la loro completa vittoria.

Venerdì 16 Aprile. — Parigi 13. — Il «Temps» annuncia che il ministero di viavoglia, molo dopo averne riferito al consiglio dei ministri, decide di istituire un giorno senza carne fissandolo nei giovedì di ogni settimana dal 25 aprile fino al 1 giugno, e o due giorni per settimana giovedì e venerdì dal 1 giugno.



Civitate e la Vergine di Castelmonte

Memorando, grandioso spettacolo di fede

Avrà un ricordo in cancellabile negli annali della vita religiosa di Civitate l'imponente cerimonia della supplica innalzata alla Vergine di Castelmonte nella nostra Basilica la sera di Domenica 15 aprile 1917.

Il tempo non ci favoriva e pioveva tutta la giornata, ma ci soccorse la religiosità del popolo e i civitatesti trascorsero al tempo in folla anche i paesi limitrofi mandarono le loro rappresentanze: Parnassiano, Sanguarolo, Corchiano, Togliano, Preterzo, Campello, Bottanico, Mottaccio, Pretraccio, Rinaldi e Gagliano. Fu una processione pubblica e solenne di quella fede che rammentarci peccato, respingere dai nostri peccati, vivere grazie a Dio, e vivere nella nostra Civitate e nella nostra regione ad impulso di ogni virtù e di ogni prosperità del popolo.

Triduo di preparazione

Il triduo premesso alla supplica ci faceva prevedere col grande timore dei fedeli e col decoro delle sacre funzioni la sicura riuscita della supplica. Dopo ogni giorno, giovedì, venne il discorso preannunciato in Angelonia, il giorno, cominciato nostro, quaresimale, il quale con ardore apostolico predicò di Maria Vergine, protettrice dei credenti in grazia della quale, come possiamo dire, Padre nostro che sei nel Cielo, così possiamo dire, O Maria, Madre nostra, prega per noi, la seconda e la terza sera predles monsignor Decano rievocando la storia del caro Santuario della *Vergine Montagna* (così denominata) dalle popolazioni delle Alpi (Gallie) storia che ridescende perciò a fondersi nel secolo antichissimo con la storia della *Vergine Città*. Foro Giulio e viene poi illustrata dai documenti dei secoli XIII e XIII riaccolti e commentati dal nostro celebre De Rubens. Ricordi gli esempi degli antenati, che, semper forti ed intrepidati in ogni pericolo ed in ogni prova, furono altrettanto eroici e costanti nella fede, ricorrendo con le preci e coi loro voti alla Vergine venerata nel nostro Santuario. Da tutto ciò prese argomento per suscitare gli stessi sentimenti negli auditori affiatati, tutti convinti che l'unico braccio dell'uomo allora soltanto sono di un valore irresistibile quando si appoggiano a Dio e allora soltanto la prosperità del popolo è salvabile, quando riposa sulle basi della fede si disponessero degnamente alla supplica di Domenica.

La sacra cerimonia

Allora fissata a 3 e mezzo di sera, la vasta Basilica era affollatissima, tutti compresi della santità dell'atto, anzi doveva compiere. Erano presenti i RR. Canonici del nostro Capitolo, i Vicari e gli altri sacerdoti della città, il comitato Cattolico, la Società di M. S. Leone, XIII il nostro Circolo Giovanile, i membri del Gabinetto S. Paolo, le *Madri cristiane*, le *Fideli di Maria*, tutto il nostro popolo presente. Esposto il Santissimo alla adorazione di tutto il clero e di tutta la moltitudine, si recò il Rosario, poi il *popolare* e buon. R. Eleuterio, rettore del Santuario, salì il pulpito. Era stato pregato di scendere giù per ricevere le nostre preghiere e i nostri voti e portarli poi ai piedi della Ver-

gine. Scrise con parola piena di affetto i seguenti pensieri:

E un errore che il ridestarsi della fede nel dolore, sia effetto di povertà di spirito o di paura, è effetto della verità, perché nel dolore naturalmente cadono le illusioni e il mondo ci appare nella sua vera realtà, incute paura, ci solleva le umane miserie. Ritorna il mondo che abbandona gli affetti a se stessi, resta Dio, e allora la preghiera viene spontanea. Ma l'uomo, scendendo la propria indegnità di rivolgersi direttamente a Dio, cerca un intermediario che comprenda e impara la sua miseria e lo libera. Maria, la Madre dei sofferenti, è la Regina dei dolori. Da qui le preci e i voti, specialmente nei luoghi dove Maria Vergine manifestò più volte la sua potenza e la sua bontà. Voi, o Civitate, nell'ora angustiosa, che altri chiamano volete indirizzare a Maria, alla nostra Regina di Castelmonte. La vostra supplica è il vostro voto, rammentateci la vostra storia e il vostro dolore. E venite presto al giorno, quando i sacri bronzi suonano nella festa, inneggiando alla sospirata ed onorata pace e un'impetuosa salita al Monte per scendere a conoscerci il vostro voto.

La supplica

Terminato il discorso si cantò il *comemorativo* litania del Palestrina, alternata tra i cantori e il popolo, poi Mons. Decano, accompagnato dai sacerdoti ministri si recò alla balaustra del presbitero e recitò solennemente la supplica, dipanata al popolo, che, tutto assorto lo segue col pensiero e col l'affetto dell'anima profondamente raccolto.

Il momento è inimitabile, indescrivibile, la scena che saluta nel l'incontro sensibile del naturale col soprannaturale, i figli tribolati in questo mondo, ma fidati, ai quali la Madre protende di Lassus, sempre pietosa, le sue mani benedicono e soccorrono. La voce supplicherebbe del sacerdote, tocca tutti i cuori, cogliendone i ricordanzi sensi di fede e di fiducia e sale verso il Cielo.

I sacerdoti tornano all'altare, si impartisce la benedizione col Santissimo.

Terminata la funzione i sacerdoti danno un ultimo saluto alla Vergine con la ispirata canzone di Mons. Terzaghi: *O Maria, Madre mia*.

Il popolo scolla lentamente e si grama via portandosi con se l'impressione indelebile della bontà e santità della fede che non abbandona l'uomo, fede divina, giusta sicura e vigile compagna di ogni anima. *Quando Dio affiora e quando Dio consola.*

A 12 chilometri a sud-est di Udine

Passaggiata sul Torre

Il vento aveva finalmente sgombrato il cielo, che da parecchi giorni di regalava grande e impetuoso rovescio di pioggia mista a vento soffiante di ogni nubi biancastre, a gruppi, andavano errando qua e là, e la sole vibrava vivi e ardenti i suoi raggi più che non comportava la stagione. Questo tempo non dura, doveva la troppo caldo. V. gliò, robbia questa lusinga, sorta e mi avviava verso il Torre. La passeggiata è veramente deliziosa. Che forte campagna! Che bei vigneti che prati verdissimi! Che boschetti ameni

si alternano incessantemente ai di qua o al di là del torrente che per le piogge dei passati giorni aveva ingrossato a gonfie, e un corso delle sue onde verdastre e coperte di schiuma, tra scabre tronchi d'alberi e cespugli di ogni genere di rovine, presa rapida sui bei fianchi dei monti, manda il gorgoglio di fresco rinfrescato e profumato di qualche contrada di mare, oppure in tutta la sua massa, scintillante sotto i raggi del sole, è passante che più non si fa a scolorire travolgere nella corrente. Ho in faccia i colli di Buttrio e di Robozzo sparsi di begli edifici, e girando gli sguardi e ricigliandoli lo vado ripetendo, come ai tempi di un tempo d'infanzia. Che vista! Che spettacolo! Qualche povero diavolo che respira quell'aria pura, e a rivedere il ponte a godere le delizie di quella vita, e non sono lontano dal credere a ricrearsi un'ora, una dolca parola, un fervido saluto, se so sopraggiungere a scotto fulmineo, zando, cantando e unghia formidando. L'amarantazione anche in questi paesi ha la progressione, la signoria del circolo, i villaggi. E all'apparenza ammirando signora, vibrando voce scherzosa, scaturita, leggiera, con passi misurati, graziosi, inchini, corse gentili, e ostentazione di naso, mantellacci, giacchetti, stoccoli, collana, nonchè anelli, da farne memoria durante la compagnia italiana, italiana.

Oggi la società, in seguito, la tua favecola, la contadina, a tempo di di stagione, o non si distinguono affatto dalla contessa e dalla marchesa. Non avranno soltanto un bel legge, o conio a ripartirsi dal freddo, adoperando una lana, i genitori non sapranno più a quale santo votarsi per provvedere il necessario alla famiglia, saranno assistiti dalla congregazione di carità, ma vogliono compiere, vestendo con eleganza e ricchezza. La presenza ostentata con gli altri e tutti a economia, sarà non cambiano volta quella signorina, e spendono e spendono senza pensare al poi. Non vi fa l'impressione che siano del medesimo stampo della famosa Tarpia, la quale ha dato — oltre duecento anni fa — nelle mani del novero, le forzate comandi per una disposta quantità di monili d'oro, o di tutta, che per impropriità d'una brillante comparsa, passò sul corpo di suo padre, e passando, raccolto a volo alcuni discorsi che hanno di convincere, della loro società che c'è in alcune delle nostre giovani — troppe ormai — nonostante i tempi, turchi che coprono, importa che l'abito attagli bene, che il velo risponde al tipo del volto, che la calzatura renda leggerezza al piede... e, volentieri, si danno lezione, come si debba camminare, e come salutare e convogliamente, o quali avvenire debba avere la persona o quale grazia manifestare. Il volto, e di che misura si abbia a sorridere, e di che anziché, debba essere, è impastata la lingua. Come si accolorano rammentando le grazie di color, che furono le promesse di color, che sono, lo speranza in color che saranno.

D'ora della libbra usata, e il pozzo e sue adiacenze, formicolano d'alica gente. I saluti le domande a risposte, le parolacce, equivoche, la stretta di mano, si succedono senza tregua. Le nostre signorine più non trovano modo di sottrarsi, e sono tentano (cosa molto rara) i piedi compattati, si collidono, l'una con l'altra, con una gentilezza e scioltezza, con una aria sì amabile, che devono fermarsi a far due chiacchiere. Poveri barocchi, se, appena tre me o ma, lanette così in mezzo all'oceano, giungeranno al porto, ovvero saranno seccate, dondolo, o scagliati. Quel far parole non tutti, quell'arrestarsi per via, quella certa baldanza che non guarda tanto per lo sottile, attivo, segno cattivo, quando il comandante d'un forte comincia a parlamentare col nemico, quello borbottio, quelle risate, quelle conversazioni protratte fino a notte chiusa, se non più oltre, sono — in nota franchezza ai lettori, para, vorrebbe — sono gli ultimi anelli di una parità, che muore. E perché queste giovanette non imparano a essere di tanta loro compagnia, che non avvedo saputo resistere alle arti loro subdole, allora, naturalmente, palati della seduzione, piangono, ora inconsolabilmente, perchè niente affatto, e marcano la ritirata, e ricordano il proverbio, uno volendo avvertire, a non fidarsi troppo di ostilità, se la graziosa proposizione, « fidarsi era un bravo uomo; ma non ti fidare, ora più bravo di lui? »

A dirla, la mia mente dalla visione poco deliziosa delle compiacenti, mentose passanti e delle privazioni, raccogliendo di raddobbo a traverso, i campi vicini, scortata da qualche amabile sentinella — giungono al mio orecchio alcune voci ammonite di fanciulli miste al dolcissimo suono dell'armonium; arano andò di voi

argentina e di alcuni gravi a quasi tutti, che pareva arrisero, tra quelli albi e neri, e quali, stanche, si ritiravano a notte nell'oscurità, e sparivano nell'aria, una dolcissima, una salutare, che tutta la sera, si saziava.

Quel tanto, quei suoni, venivano dal primo paesello alla Torre. Ben istantaneamente capillano che istigava i bambini del cantone, li preparava a una futura accademica, campagnola. Tutti grandissimi, essi pure si lasciarono travolgere dalla corrente.

E basta. Era già tardi, il sole era calato. Ritornando a casa, mi imbattei all'improvviso in un gruppo di carotieri, plebei in questi paesi, non saprei dire da qual parte d'Italia, che sembravano ne dovevano di quelle (bestemmie) d'ogni colore, mi meravigliai chi ancora non si abbia pensato a sostituire il bastone alle proteste... insufficienti.

ZANETO

DIGNANO

Convegno Catechistico.

Domenica 15 cor. si tenne nel nuovo teatrino il riunione degli alunni di dottrina e dei genitori. Presenziavano: Mons. Arciprete di San Daniele, il Sindaco sig. Zancani, l'assessore sig. Sovrano, il capo insegnante, signora e signorina Pizzi, la signorina Bertolotto, signora Pirona, signora e signorina Messallo.

Fu svolto e bene il seguente programma:

1. Ave Maria del Destandrea cantata dalla signorina M. Saccomandi.
2. Coro a Buona Sera del Costamagna.
3. Religione morale delle scuole catechistiche e relazione finanziaria del Patronato Catechistico Par. Gioiello.
4. Invocazione del M. Costantini a Santa Madre.
5. Una lettera di papa (monologo per bambini).
6. Catechismo per gli alunni di classe IV.
7. I Dapicetti di Bebe del Lemoyne eseguita dalla famiglia Simoni Dalira.
8. Parole di Mons. Arciprete.
9. Preghiera.
10. Coro finale estratto dalla classica opera "La Maria del Cielo" di L. Antolini.

Dalla relazione si venne a sapere che gli alunni iscritti sono 183, gli alunni che intervennero a quest'anno sono 7 appartenenti a 4 famiglie. Gli alunni che intervennero a rammentare una ventina appartenenti a dodici famiglie. Anche il numero dei frequentatori, salì a sessantadue, tutti in sei sezioni e quattro classi. Posta adottata col sussidio catechistico, relativi a Madre, Maria, Vita, min. del Pavanelli e Vigna.

La festa della Dottrina cristiana

La festa della Dottrina cristiana è riuscita con soddisfazione generale.

A volo d'uccello

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Bontoloni Antonio contadino ebbe un dritto schiacciato da una giovinca che condusse al abbeveratoio.

CAMPEGLIO.

Il genio militare sta riattando le strade del Friuli. Si invoca dal Comune, ora che le sera è costano poco, maggiore diligenza per le altre strade secondarie del Comune tutte in disordine.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Dopo breve licenza sono tornati gli studenti del quinto corso di medicina dell'Università triestina e attendono l'ordine per una nuova destinazione. Dicono che dopo gli studenti abbiano a venire gli allievi ufficiali.

MOGGIO UDINESE.

Un cavallo attaccato a un birocchio visto in automobile, si imbrozzolò e si disse a pazzia fura. Il proprietario sig. Serantoni, che stava sul birocchio, con mirabile sangue freddo a guidare il cavallo per via di campagna, ove finalmente fu fermato.

RAGAGNA.

L'ispettore provinciale cav. E. Tosi ha ricominciato le lezioni pratiche di esercizio. Il corso durerà fino alla metà di maggio.

CODROIPO.

E cominciata con buon inizio la raccolta dell'oro. Primo a dare buon esempio fu l'ex club cistico.

MADONNA DI BUIA.

Si è aperta e funziona ottimamente la Ca-

sa del Soldato. I buoni militari che stanno in questo centro per la limitazione dei loro esuberanti e la prova che la Casa del Soldato è frequentatissima.

TRASAGHIS.

Budoni Pietro ha fatto di Udine mentre lavorava in cobino alla testa di una piuma. Ebbe una fagna ferita, ne avrà parecchi giorni.

LATTISANA.

Al signor Edrascchi venne trovata una bella bicicletta che ebbe la sbandata di lasciare momentaneamente incustodita.

CORDENONS.

La Banca Mafrò ha pubblicato il bilancio del quale appare il utile del conto esercizio di lire 73756. Le attività ammontano a lire 59709743, notiamo oltre che le quote fisse per fabbricati, affitti e modicissimi lire 48750 di cartello del prestito nazionale lire 1060278 crediti verso clienti lire 587473 verso banche. Rilevante è l'importo delle merci esistenti.

BALMANOVA.

La Banca Sono non i risultati della gestione 1916 della Banca Cooperativa, che ebbe un profitto di lire 12466. Fra le cifre notiamo cambio di portafoglio 53520105, netti all'incasso 2840215, conti correnti con banca 322 mila 03967, depositi a risparmio 1472 mila 250 depositi in conto corrente 664526.

CIVIDALE.

L'ultimo mercato ostentato dal mercato si presentò anche con offerte sufficienti, il mercato fu pagato fino a 7 lire al chilogrammo. Le uova 16,50 al cento. Le patate lire 40 al quintale.

PASIANO DI PORDENONE.

Domenica 29 si avrà un grande spettacolo di beneficenza con lotteria e spettacolo teatrale, pro assistenza civile.

S. PIETRO AL NATISSONO.

Al negoziante Antonio Strazzolini che aveva momentaneamente lasciato incustodito il negozio, ignoti da un cassetto rubarono 6000 lire.

CEDRARCHIS.

Sulla strada che mette al Pavarolo opera, l'edilizia Natalizio Sebastiano venne travolto da una frana. Fu costretto a salvarsi.

Mercati

FRUTTA ALL'INGROSSO. Mele, da L. 60 a 140 per Quintale. Pere da L. 120 a 140. Aranci da L. 35 a 40. Fichi da L. 130 a 150. Noci da L. 130 a 200. Mandorle da L. 150 a 200. Castagne seche L. 80. Nespole da L. 70 a 75.

Cassa Municipale di Prestiti di S. Michele Arcangelo di Rivolto.

(Società Coop. in forme collettivo)

Copia del Bilancio del anno 1916

Profitti	
Interessi attivi maturati nel 1916	L. 1259,09
Interessi maturati nel 1916 sul Prestito Nazionale	75,25
Spese rimborsate	132,00
Totale L. 2002,09	

Spese	
Interessi maturati nel 1916 sul debito passivo	L. 1092,63
Tasse	803,39
Spese d'amministrazione	208,30
Totale L. 2104,32	

Avanzo dell'esercizio 1916	
Avanzo dell'esercizio 1916	L. 1600,00
Avanzo dell'esercizio 1916	1400,00
Totale L. 3000,00	

Bilanciamento del conto dell'ultimo giorno del mese di Dicembre 1916	
Quota sociale L. L.	1000,00
Avanzo	
Numerate in cassa	L. 43,95
Cambiali in portafoglio	2935,65
Titoli di debito dello Stato	275,00
Azioni di Società	85,00
Conti correnti attivi	11180,00
Debiti diversi	75,00
Totale L. 42689,65	

Patrimonio sociale	
Capitale versato L. 125,00	
Fondo di riserva	1669,00
Totale L. 2994,00	

Passivo	
Depositi vari (contabili e inter.)	89789,99
Interessi rimborsati e non maturati sui prestiti	692,00
Totale L. 42689,65	

Avanzo dell'esercizio 1916	
Avanzo dell'esercizio 1916	L. 1400,00
Avanzo dell'esercizio 1916	1600,00
Totale L. 3000,00	

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità e che venne approvato dall'assemblea generale ord. dal marzo 1917.

Il Presidente: F. Ferario, Pavarolo
I Consiglieri: F. Ferario, Pavarolo, Antonio, Des. Guido, Giuseppe
I Sindaci: F. Ferario, Pavarolo, Giuseppe, Pavarolo

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine, il 16. Aprile 1917, n. 808, Rog. d'Ord. Vol. A. Doc. Sub. N. 20, il 2 Aprile 1917.

Il Cancelliere: F. Ferario

